



ALL'ISTITUTO, NEL TRENTENNALE Antonietti di Iseo, «cultura per i cittadini del domani»

■ Una giornata - quella di martedì 25 settembre - sarà interamente dedicata ai trent'anni di vita dell'istituto superiore Antonietti di Iseo. Traguuardo celebrato dall'Associazione Soldano con una serie di appuntamenti orbitanti attorno a musica, cultura, didattica e - perché no - gusto. Il dirigente scolastico Diego Parzani sottolinea come l'iniziativa punti «a un'apertura verso l'esterno, nell'intento di tessere una rete sinergica che, da un lato, crei identità e coesione in seno all'istituto e, dall'altro, si faccia elemento di stimolo culturale per la preparazione non già di meri professionisti, quanto di cittadini del domani».



IL PROGRAMMA DE «LE X GIORNATE DI BRESCIA» edizione 2012

LUOGHI	ORARIO	1° GIORNO Apertura Venerdì 21 settembre	2° GIORNO Cambiare le coordinate Sabato 22 settembre	3° GIORNO Varcare i confini Domenica 23 settembre	4° GIORNO Le nuove creatività Lunedì 24 settembre	5° GIORNO Progettare il futuro Martedì 25 settembre
IL CAPPUCCINO BEN TEMPERATO Hotel Vittoria	ore 9.30		EVA CONTRO EVA Pamela Villoresi, attrice Cyrille Lehn, improvvisatore Marco Franzoni, moderatore	LA FOLLIA DIVENTA REGOLA LA NORMALITÀ PERDE LE COORDINATE Pamela Villoresi, attrice Cyrille Lehn, improvvisatore Marco Franzoni, moderatore		ore 9.30 CLAUDE DEBUSSY E GLI IMPRESSIONISTI Daniele Alberti, pianoforte ore 11.00 THE EUROPEAN SAXOPHONE ENSEMBLE INCONTRA GLI STUDENTI DELL'ANTONIETTI ore 15.00 COSE, RICETTE, REGOLE: L'ECONOMIA DELLA CREATIVITÀ Enrico Minelli
IL CAFFÈ LETTERARIO Hotel Vittoria	ore 16.00		C'ERA UNA VOLTA IL DOMANI Silvio Gandellini, attore Barbara Pizzetti, attrice MeMo Duo Annalisa Meloni, clarinetto Selene Mor, pianoforte	VARCARE I CONFINI: IL NON RITORNO Silvio Gandellini, attore Barbara Pizzetti, attrice Alessandro Costantini, pianoforte Antonella Ierardi, mezzosoprano		ore 16.00 Tavola Rotonda LA CREATIVITÀ COME NUOVO MOTORE DELLA PROPOSTA SCOLASTICA Assessor alla Cultura e Pubblica Istruzione del Territorio, dirigenti scolastici, professori
ASPETTANDO IL CONCERTO Aula Magna Cattolica	ore 18.00		MANIFESTO CAPITALISTA Luigi Zingales, economista Gianni Bonfadini, moderatore	LE DIVERSE OPPORTUNITÀ DEL LIMITE Giuliano Avanzini, neuropsichiatra Bernardo dalla Bernardina, moderatore	LA CULTURA DELLA POLITICA PER UNA NUOVA POLITICA CULTURALE Walter Veltroni, politico Massimo Tedeschi, moderatore	ore 19.00 RINFRESCO A CURA DELL'AGRITURISMO I DUE ANGELI
IL CONCERTO	ore 20.45	CONCERTO-LETTURA VERSO LA PITTURA EN PLEIN AIR Daniele Alberti, pianoforte	FLYING DEBUSSY Cesare Picco, pianoforte Taketo Gohara, sound designer	A BEAUTIFUL MIND Orchestra Sinfonica La Nota in Più Silvia Gazzola, direttore	LA CREATIVITÀ AL COMANDO I solisti della Classic Academy de LeXGiornate HAYDN, NON SCHERZIAMO!!! Quartetto Fidelio Silvio Gandellini, attore VIAGGIO IN ITALIA - IL CAMMINO DELLA GENERAZIONE '80 Luca Benatti, pianoforte Ilaria Gusella, soprano Silvio Gandellini, attore Barbara Pizzetti, attrice SOGNO DI UN SOGNO - LA MAGIA DELLA MUSICA INCONTRA L'IMMAGINE Alessandro Costantini, pianoforte	ore 20.45 APPUNTI DI VIAGGIO The European Saxophone Ensemble Guillaume Ortì, direttore Mario Marzi, solista
IL NOTTURNINO Chiesa di San Giorgio	ore 23.00	AUDITORIUM SAN BARNABA	SALONE FERRAMOLA DIVERSAMENTE FRANCIA Stefano Marzani, pianoforte Gianluca Zucchi, sassofono Barbara Pizzetti, attrice	CHIESA DI SAN LORENZO SCHUMANN, LISZT: IL NOMADISMO DELLA FOLLIA Cetti Schinocca, pianoforte Barbara Pizzetti, attrice	CHIESA DI SAN GIORGIO	ISTITUTO SUPERIORE GIACOMO ANTONIETTI DI ISEO
LUOGHI	ORARIO	6° GIORNO Scomporre e ricomporre Mercoledì 26 settembre	7° GIORNO Viaggiare e tradurre Giovedì 27 settembre	8° GIORNO La donna ieri, oggi, domani Venerdì 28 settembre	9° GIORNO Linea di frontiera Sabato 29 settembre	10° GIORNO La festa della musica Domenica 30 settembre
IL CAPPUCCINO BEN TEMPERATO Hotel Vittoria	ore 9.30			DONNE MISTICHE, DONNE AFGHANE. VIVERE OGGI COME IERI, TRASFORMARE IERI IN DOMANI Pamela Villoresi, attrice Cyrille Lehn, improvvisatore Marco Franzoni, moderatore	I MONDI DELLA MENTE Pamela Villoresi, attrice Cyrille Lehn, improvvisatore Marco Franzoni, moderatore	LA LUCE NELLE PAROLE Pamela Villoresi, attrice Cyrille Lehn, improvvisatore Marco Franzoni, moderatore
IL CAFFÈ LETTERARIO Hotel Vittoria	ore 16.00			CHERCHER LA FEMME Silvio Gandellini, attore Barbara Pizzetti, attrice Cyrille Lehn, improvvisatore	LE CITTÀ INVISIBILI Silvio Gandellini, attore Barbara Pizzetti, attrice Alessandro Costantini, pianoforte Michele Tagliaferrì, violoncello Cyrille Lehn, improvvisatore	SEGUIRE E VIOLARE LE REGOLE: L'ONESTÀ INTELLETTUALE Silvio Gandellini, attore Barbara Pizzetti, attrice Cyrille Lehn, improvvisatore
ASPETTANDO IL CONCERTO Aula Magna Cattolica	ore 18.00	IL CAPOLAVORO TRA MEMORIA E FUTURO Domenico Scarpa, critico Franco Giudice, moderatore	COSE, RICETTE, REGOLE LA CREATIVITÀ AL COMANDO Gualtiero Marchesi, chef Tiziano Zubani, moderatore	SCRIVERE E RISCRIVERE UNA STORIA Pamela Villoresi, attrice Elisabetta Selmi, moderatore	POLIS O CIVITAS? LE NUOVE ESIGENZE DELLA CITTÀ Pierre-Alain Croset, architetto Carlo Olmo, architetto	
IL CONCERTO	ore 20.45	CONCERTO-LETTURA LO SPAZIO FRAMMENTATO DEGLI IMPRESSIONISTI Daniele Alberti, pianoforte	MARATONA FRANCESE MIROIRS... SPECCHI in collaborazione con l'Accademia Santa Cecilia di Bergamo e i corsi di Alto Perfezionamento di Konstantin Bogino Mattia Mistrangelo Daniela Pezzo Duo - Vanessa Innocenti e Marco Regazzi Philip Ljung	CONCERTO-LETTURA LA DONNA NOVECENTO TRA INTIMITÀ E FRIVOLEZZA Daniele Alberti, pianoforte	MARATONA FRANCESE PARIS FIN DE SIÈCLE in collaborazione con l'Accademia Santa Cecilia di Bergamo e i corsi di Alto Perfezionamento di Konstantin Bogino Sara Costa Duo - Christine Grecu e Roberto Fabris Tjaša Sulc, Galya Kolarova	MARATONA FRANCESE IMAGES, LA MAGIA DELLA LUCE in collaborazione con l'Accademia Santa Cecilia di Bergamo e i corsi di Alto Perfezionamento di Konstantin Bogino Seppo Vahro, Alberto Gaeta Francesca Vidal, Diana Liiv Trio - Matteo Cardelli, Elisa Spremulli e Giacomo Cardelli
IL NOTTURNINO Chiesa di San Giorgio	ore 23.00	SALONE FERRAMOLA IL VIAGGIO COERENTE DEL PENSIERO PRIMO TEMPO DELLA SONATA OP. 106 HAMMERKLAVIDER DI BEETHOVEN Edgar Cattaneo, pianoforte	CHIESA DI SAN GIORGIO	SALONE FERRAMOLA MA MÈRE L'OYE Anna Tira, pianoforte Francesca Cattaneo, pianoforte Barbara Pizzetti, attrice	CHIESA DI SAN GIORGIO	CHIESA DI SAN GIORGIO

PROMESSE DEL PRESENTE, STELLE DEL DOMANI ALL'INSEGNA DELLA CREATIVITÀ

«Classic Academy», ecco la nuova proposta de LeXGiornate

Un laboratorio sperimentale per «lanciare» i giovani musicisti all'attenzione del grande pubblico.

Una delle novità dell'edizione 2012 del Festival LeXGiornate è il progetto «Classic Academy», una vera e propria «accademia musicale» ideata dall'Associazione Soldano con lo scopo di sviluppare insieme ai giovani artisti alcuni progetti innovativi, ispirati alla tematica della «Creatività», argomento dell'edizione di quest'anno.

Uno stimolo in più per gli artisti e per il Festival, con la possibilità di arrivare ad un «palcoscenico» più vasto.

La finalità del progetto Classic Academy è infatti quella di costruire un momento biunivoco di scambio tra il Festival e i giovani musicisti, in modo che ogni singolo artista possa rappresentare un valore aggiunto nella creazione complessiva di un programma condiviso che, nato un anno fa, ha portato alla creazione di nove progetti che verranno presentati al pubblico nel corso di tutti gli appuntamenti dal 21 al 30 settembre.



Il maestro Daniele Alberti, anima de «LeXGiornate»

«All'inizio, Daniele Alberti ci ha affidato il compito di elaborare progetti musicali innovativi, al di là della formula del concerto tradizionale», spiega Luca Benatti, che ha realizzato insieme al soprano Ilaria Gusella e agli attori Silvio Gandellini e Barbara Pizzetti un progetto dedicato

ai compositori italiani della storica «generazione dell'80»: Alfredo Casella, Ottorino Respighi, Ildebrando Pizzetti e Gian Francesco Malipiero.

«Di fronte a tanti stimoli - prosegue Benatti - eravamo quasi smarriti, ma poi abbiamo accettato la sfida ed è stata un'esper-

ienza molto divertente». Ad impreziosire alcune delle performance, la presenza degli attori Silvio Gandellini e Barbara Pizzetti. A loro spetterà il compito di far dialogare un genere musicale così definito, ma contemporaneamente così vasto, con la magia del teatro.

IL VALORE AGGIUNTO DEL FESTIVAL È NELLE PERSONE CHE LO FANNO VIVERE

Tanti protagonisti per un'edizione di grande risalto



La Classic Academy de LeXGiornate, una vera e propria «accademia musicale» ideata dall'Associazione Soldano



Gli insegnanti dell'Istituto Giacomo Antonietti al gran completo



Gli studenti dell'Istituto Antonietti si preparano per la giornata di martedì 25 settembre

ISTITUTO SUPERIORE GIACOMO ANTONIETTI DI ISEO

Progettare il futuro la scuola si interroga

L'Istituto superiore Giacomo Antonietti di Iseo compie trent'anni ed è ormai punto di riferimento educativo per le giovani generazioni del lago d'Iseo.

LeXGiornate vogliono festeggiare alla loro maniera questo importante traguardo facendo incontrare la musica, la cultura e la didattica in uno stimolante e vitale momento di festa in una giornata speciale, in programma martedì 25 settembre, proprio all'interno della scuola presieduta da Diego Parzani.

La cornice musicale è affidata a Daniele Alberti, che aprirà la giornata con un concerto-lettura su Claude Debussy, ed alla European Saxophone Ensemble diretta da Guillaume Orti e composta da dodici giovani musicisti provenienti da altrettanti

paesi dell'Unione Europea, affiancata da Mario Marzi, vera e propria «special guest» della giornata.

In mezzo a questa abbuffata di musica, ci sarà spazio per due momenti di riflessione con un intervento di Enrico Minelli, ordinario di Economia all'Università degli Studi di Brescia, al quale seguirà una tavola rotonda aperta a tutti sul tema «La creatività come nuovo motore della proposta scolastica».

È proprio il preside Diego Parzani a svolgere qualche anticipazione su come sia possibile «Progettare il futuro», elaborando un itinerario di vita per i giovani in un momento di forte criticità determinato dalla contemporanea conclusione di diversi cicli storici, culturali, politici ed economici.



Diego Parzani, preside dell'Istituto Giacomo Antonietti di Iseo

«Spero che nella nostra tradizione culturale italiana si superi finalmente la separazione - a volte una vera e propria frattura - tra retaggio culturale (economico, sociale e politico) ed innovazione tecnologica, in quanto a mio avviso i due ambiti non possono svilupparsi ed essere davvero fertili se non strettamente connessi tra loro e di pari dignità». «Il viaggio nella lettura, nella

musica, nell'arte e nella cultura, anche scientifica, una sorta di romanzo di formazione dell'individuo - conclude il preside Diego Parzani - è essenziale, e si può realizzare attraverso testi cartacei e digitali, a casa, in biblioteca o navigando in internet, a patto di avere una chiave di lettura, di ricerca e di decodifica. E fornirla sarebbe a mio avviso il compito più alto della scuola».

SI RINNOVA LA COLLABORAZIONE CON IL PRESTIGIOSO ATENE

L'Università Cattolica di Brescia casa della cultura de LeXGiornate

LeXGiornate ritornano all'Università Cattolica dopo la felice esperienza del 2009. L'aula magna di via Trieste ospiterà alle ore 18 i momenti di alta riflessione culturale con «Aspettando il Concerto».

Luigi Morgano, direttore dell'ateneo, parla delle linee guida che hanno ispirato la partnership con l'Associazione Soldano: «Per trovare bisogna prima sapere cercare. Quest'anno LeXGiornate vogliono interrogarsi anche e soprattutto sulle criticità legate al delicato momento socio-economico attua-

le. Un obiettivo che condividiamo. L'Università Cattolica del Sacro Cuore è una grande istituzione che guarda la complessità del mondo contemporaneo con rigore scientifico e apertura culturale, vivendo allo stesso tempo come prioritario e irrinunciabile il compito dell'educazione e della formazione delle nuove generazioni. La scienza non può, infatti, prescindere dal riconoscimento della sua intrinseca e ineliminabile dimensione umana. Innanzitutto perché il soggetto della ricerca è l'uomo. E poi perché

l'oggetto dell'investigazione scientifica è, alla fine, l'uomo stesso. Come criterio essenziale del pensare e al tempo stesso dell'agire, il realismo ci è stato insegnato proprio dal nostro fondatore, padre Agostino Gemelli. Se non si è capaci di entrare «nel cuore della realtà», si finisce con il restare intrappolati dalle prime apparenze di ogni fatto e processo. Bisogna dunque entrare «nel cuore della realtà», affinché ogni forma di conoscenza e di cultura alimenti positivamente l'azione e orienti i mutamenti in atto. Solo entrando «nel cuore della realtà» si riaccendono la speranza, il desiderio e la volontà di saper riuscire a cambiare, in meglio, almeno qualcosa che sia importante per noi e gli altri. Giorno dopo giorno siamo chiamati - soprattutto noi, che lavoriamo nell'Università - ad un rinnovato slancio creativo. Da sempre l'Università prepara, per immergere nella società e avviare al lavoro, professionisti ai quali dedica attenzione e impegno didattico, seguendoli con partecipazione nella loro crescita umana e intellettuale. La collaborazione con LeXGiornate condivide questi ideali. Ogni edizione del Festival dimostra il suo impegno nel voler investire nella forza creatrice dei giovani, dando spazio a nuove idee e talenti che possono esibire la loro creatività».



Il futuro dei laureati dell'Università Cattolica va affrontato con creatività

Le X Giornate: il programma di oggi

Progettare il futuro - Istituto Superiore Giacomo Antonietti di Iseo

ore 9.30 **CLAUDE DEBUSSY
E GLI IMPRESSIONISTI**

Daniele Alberti, pianoforte

ore 11 **THE EUROPEAN SAXOPHONE ENSEMBLE
INCONTRA GLI STUDENTI DELL'ANTONIETTI**

ore 15 **COSE, RICETTE, REGOLE: L'ECONOMIA
DELLA CREATIVITÀ** Enrico Minelli



Tavola rotonda
**LA CREATIVITÀ
COME NUOVO MOTORE
DELLA PROPOSTA
SCOLASTICA**

Assessori alla Cultura
e Pubblica Istruzione
del Territorio, dirigenti
scolastici, professori

Aspettando
il concerto

ore 19
**RINFRESCO
A CURA
DELL'AGRITURISMO
I DUE ANGELI**



Il concerto
ore 20.45 **APPUNTI DI VIAGGIO
THE EUROPEAN SAXOPHONE
ENSEMBLE**

LE X GIORNATE
Guillaume Orti, direttore
Mario Marzi, solista

GLI APPUNTAMENTI. Due concerti, un incontro e una tavola rotonda per la quinta giornata del festival che «trasloca» sulle sponde iseano, all'Istituto Antonietti

Gli Appunti di viaggio di dodici sax più un ospite

Programma a sorpresa per L'European Ensemble diretto da Guillaume Orti

Luigi Fertonani

La settima edizione de LeX-Giornate si propone di festeggiare la musica. Ma senza dimenticare la cultura e la didattica, in uno stimolante e vitale momento di festa continua. E la giornata di oggi è una «festa» a tutti gli effetti, perché celebra il trentesimo compleanno dell'Istituto Giacomo Antonietti di Iseo. La kermesse lascia per un giorno gli spazi cittadini e «trasloca» sulle rive lacustri. Senza dimenticare ovviamente di presentarsi alla festa con un regalo, anzi due.

La giornata verrà infatti aperta da un concerto-lettura di Daniele Alberti sul mondo di Debussy e gli Impressionisti, preambolo all'arrivo della European Saxophone Ensemble, diretto da Guillaume Orti e composto da dodici giovani musicisti provenienti da altrettanti Paesi dell'Unione Europea, affiancati da Mario Marzi, vera e propria «special guest» della serata.



L'European Saxophone Ensemble diretto da Guillaume Orti, in scena stasera a Iseo

La giornata verrà infatti aperta da un concerto-lettura di Daniele Alberti sul mondo di Debussy e gli Impressionisti, preambolo all'arrivo della European Saxophone Ensemble, diretto da Guillaume Orti e composto da dodici giovani musicisti provenienti da altrettanti Paesi dell'Unione Europea, affiancati da Mario Marzi, vera e propria «special guest» della serata.

Il concerto serale inizierà alle 20.45 e il programma dettagliato verrà annunciato poco prima dell'inizio dell'esibizione. In scena, come detto, dodici giovani strumentisti che

2008 a Bruxelles; il regolamento del gruppo prevede che ogni anno almeno la metà dell'orchestra si rinnovi, scegliendo i nuovi componenti nei 27 Paesi Ue oppure nei Paesi candidati all'ingresso dell'Unione. **TRA IL CONCERTO** del mattino e quello della sera, una serie di appuntamenti che coinvolgeranno gli studenti dell'Antonietti. Alle 11 l'incontro con i musicisti dell'European Saxophone Ensemble. Alle ore 15 Enrico Minelli, ordinario di Economia all'Università degli Studi di Brescia, parlerà di «Cose, ricette, regole: l'economia della creatività», mentre alle 16 in programma la tavola rotonda su «La creatività come nuovo motore della proposta scolastica», alla quale parteciperanno assessori alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del territorio, dirigenti scolastici e professori.

Special guest della serata

Marzi: «Vanno coinvolte le future star di domani»

Serata di grande spessore, alle 20.45 all'Istituto Antonietti di Iseo, dove gli «Appunti di viaggio» verranno scritti, o meglio interpretati dall'European Saxophone Ensemble diretto da Guillaume Orti. Ospite speciale Mario Marzi, sassofonista di fama internazionale.

Ed è proprio lui a spiegare la scelta di «interagire» con un pubblico di giovanissimi studenti.

«Il progetto messo in atto da LeXGiornate mi ha subito affascinato per la sua voglia di coinvolgere il più possibile le realtà delle future star del domani», dice Marzi. «Una "missione" che condivido pienamente. Anche io, da insegnante, mi sento pienamente gratificato quando so che con la mia musica riesco a stimolare e ad avvicinare qualcuno ad essa. I ragazzi che incontro durante le mie lezioni riescono a darmi moltissima energia, spesso mi sembra di



Il sassofonista Mario Marzi

ricevere più da loro di quanto io stesso riesca a dare».

Parlando di didattica, non si può non citare il suo libro, «Il Saxofono», uscito nel 2009. Perché ha pensato di addossarsi il compito avventuroso (ed oneroso) di un'opera simile? «Credo arrivi un momento nella vita di ogni persona in cui si deve provare qualcosa a se stessi. È stato decisivo per così dire il desiderio di migliorarmi e di «conoscermi» meglio, ma

anche di far conoscere, non solo agli esperti del settore, questo meraviglioso strumento».

Se dovesse citare un maestro «importante», che le ha dato di più di altri, a chi penserebbe?

«A Checco» sicuramente! Il mio primo maestro, un «amatore», per così dire (maestro della banda di Morciano di Romagna). Mi piaceva molto questo suo modo di essere musicista divertendosi, una cosa che ho sempre cercato di tener presente durante il mio percorso artistico e che cerco di trasmettere ai miei allievi: «emozionare emozionandosi» senza mai perdere di vista l'aspetto ludico del fare musica».

VINCITORE di nove concorsi nazionali e quattro tenuti concerti in veste di solista con i più importanti orchestre sinfoniche italiane ed internazionali. Di particolare prestigio la sua ventennale collaborazione con il Teatro alla Scala di Milano e la Filarmonica della Scala. Docente di sassofono al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, tiene corsi di perfezionamento ad Oporto, Amsterdam, Lisbona, Francoforte, Pechino, Denver e Caracas.

IL CONCERTO DI DOMENICA. Standing ovation per l'Orchestra diretta da Silvia Gazzola

La «Nota in Più» che fa scattare l'emozione e l'entusiasmo

In San Lorenzo gli orchestrali «speciali» hanno trascinato il pubblico

È stata come tutti, in realtà, si aspettavano: bella, entusiasmante e allo stesso tempo eccitante. Siamo parlando del concerto di domenica sera nella chiesa di San Lorenzo, in città, con l'Orchestra sinfonica «La Nota in Più» di Bergamo diretta da Silvia Gazzola. Si tratta di un gruppo strumentale che adotta il metodo «Esagramma» di Musicoterapia Orchestrale del Centro di Milano fondato e diretto da Pierangelo Sequeri e Licia Sbattella.

La proposta musicale è stata preceduta da una breve riflessione del neuropsichiatra Giuliano Avanzini, che al pubblico che affollava San Lorenzo ha spiegato come proprio la musica sarà oggetto di studio nei prossimi anni, per le sue benefiche implicazioni.

Ma il pubblico attendeva ovviamente soprattutto il concerto, che si è aperto con la celebre «Danza macabra» di Camille Saint-Saëns. La particolare orchestrazione del brano che si deve - come altri presentati nel corso della serata - a Giacomo Doria, ha dato risalto ai tratti grotteschi e lieve-



Un momento dell'esibizione dell'Orchestra «La Nota in Più»

mente ironici del compositore francese, con ampio uso di strumenti a percussione e di quelle campane tubolari i cui rintocchi hanno «dato il via» alla danza degli scheletri sugli archi volutamente stonati che rappresentavano la Morte.

Anche la «Marcia al supplizio» dalla Sinfonia Fantastica di Hector Berlioz ha elettrizzato il pubblico che affollava San Lorenzo, grazie al suo alternarsi di momenti veloci e altri solenni, mentre due Danze ungheresi di Brahms, la prima e la quinta, hanno trascinato gli ascoltatori in un mondo fatto di esaltanti e rapidi movimenti alternati ai lenti andamenti, nella tipica alternanza appunto della danza popolare magyara.

parazione delle streghe a quella di Satana, fino al delicato finale della sparizione degli spettri della notte. E alla fine il tema dell'Uccello di Fuoco di Stravinskij, che con il suo impeto ha concluso una serata che non si può spiegare a chi non c'era, se si considera il fatto che molti degli strumentisti della Nota in Più sono «speciali» eppure, sotto la guida dei loro insegnanti e dei loro compagni di legge, riescono a dar vita al loro programma con

una precisione, un impegno e una serietà commoventi e ammirabili.

IN CONCLUSIONE, per il bis è stato proposto un arrangiamento dell'Inno nazionale, accompagnato dal battito di mani del numerosissimo pubblico. Che alla fine si è alzato i piedi, manifestando tutta l'ammirazione e l'entusiasmo per la particolarissima «Nota in Più» della serata. ■ **LE.FE.T.**

L'INTERVENTO. Parla Diego Parzani, preside dell'Istituto Antonietti

«Progettare il futuro: è questa la nostra sfida»

«La scuola deve dare esempi sull'uso delle nuove tecnologie»

Progettare il futuro. Un tema quanto mai attuale, soprattutto per l'universo scolastico. LeXGiornate oggi si spostano dal «cuore» di Brescia al «cervello» di Iseo, arrivando all'Istituto Giacomo Antonietti per celebrare il trentesimo compleanno di una realtà, ormai punto di riferimento educativo per le giovani generazioni. È proprio il preside Diego Parzani a svelare qualche anticipazione su come sia possibile «Progettare il futuro», elaborando un itinerario di vita per i giovani in un momento di forte criticità determinata dalla contemporanea conclusione di diversi cicli storici, culturali, politici ed economici. «È questo il vero nocciolo della sfida che ci aspetta e nella quale siamo già completamente immersi. Occorre una concreta consapevolezza del «presente come storia», cioè come risultato della stratificazione di processi di diversa durata, per sperare di avere qualche utile chiave di lettura interpretativa delle vicende in atto e per operare nuove scelte, magari con l'utilizzo di tec-



Diego Parzani, preside dell'Istituto Antonietti di Iseo

nologie nuove».

A questo proposito, in un mondo sempre più «dominato» dai social network, spesso accusati di spingere all'individualismo estremo, lo spazio scolastico può ancora proporre momenti di aggregazione e di scambio di idee, in un percorso di riscoperta comune delle nuove creatività dei giovani?

«Non esiste strumento o innovazione tecnologica intrinsecamente buono o cattivo», sottolinea Parzani, «ma esiste

viceversa l'uso consapevole o passivo che se ne fa. Il ruolo della scuola, tuttavia, non è demontizzare un nuovo strumento tecnologico che si è affermato al di fuori di essa nella società, probabilmente poco conosciuto da un corpo docente nel tempo progressivamente invecchiato; se mai la scuola dovrebbe fornire esempi di un uso diverso dei social network e in generale di internet, più professionale e culturale e non solamente ludico».

LE X GIORNATE



Il Maestro Daniele Alberti, protagonista oggi con «Claude Debussy e gli impressionisti»

Claude Debussy prima del concerto dove osano le ane

Trasferita all'istituto «Antonietti» di Iseo per la kermesse, che omaggia il saxofono

ISEO E venne il quinto giorno, quello della trasferta in terra sebbina per una giornata ricchissima di musica.

«LeXGiornate» lasciano, per sole 24 ore, Brescia e - in occasione dei trent'anni del «Giacomo Antonietti» di Iseo - trasferiscono per tutta la giornata di oggi le proprie attività (sempre a ingresso libero) all'interno dell'Istituto di via Paolo VI. Gli appuntamenti - come consuetudine per «LeXGiornate» - inizieranno alle 9.30, con il concerto-lettura «Claude Debussy e gli impressionisti», a cura del Maestro Daniele Alberti.

Alle 11, i membri dell'European Saxophone Ensemble - formazione protagonista poi del concerto serale - incontreranno gli studenti dell'«Antonietti», mettendo così a disposizione una preziosa miniera di aneddoti ed esperienze legati all'attività musicale.

Giusto un paio d'ore di pausa, poi alle 15 si torna in pista con la conferenza «Cose, ricette, regole: l'economia della creatività», a cura di Enrico Minelli, ordinario di Economia all'Università degli Studi di Brescia.

C'è la musica, certo, ma l'ospitalità offerta dall'«Antonietti»



Guillaume Orti direttore dell'European Saxophone

impone anche riflessioni sul ruolo dell'educazione e della didattica. Temi di cui si occuperà - alle 16 - la tavola rotonda «La creatività come nuovo motore della proposta scolastica». All'incontro parteciperanno assessori alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, dirigenti scolastici e professori del Bresciano.

Dopo un rinfresco, offerto alle 19 dall'agriturismo «I Due Angeli» di Ome, alle 20.45 sarà il momento di ascoltare musica prodotta... dove osano le ane. Sul palco salirà infatti «The European Saxophone Ensemble», diretto da Guillaume Orti e con Mario Marzi come solista. Nato nel 2008 a Bruxelles, l'ensemble a tutto sax è composto da dodici musicisti provenienti da altrettanti paesi dell'Unione Europea. Da quest'anno, l'European Saxophone Ensemble è guidato da Guillaume Orti, musicista formatosi frequentando sia il jazz che la musica classica, maturando esperienze assai diverse. Solista d'eccezione, stasera, sarà Mario Marzi, vincitore di numerosi concorsi e già al fianco delle più importanti orchestre sinfoniche italiane e internazionali.

MARIO MARZI
«Amo insegnare e stimolare con la musica»



■ Una stella nel firmamento del sax. È Mario Marzi, «special guest» questa sera per The European Saxophone Ensemble.

È proprio Marzi a spiegare la scelta di «interagire» con una formazione fatta da giovanissimi musicisti. «Il progetto promosso da LeXGiornate - sottolinea il musicista attraverso una nota stampa - mi ha subito affascinato per la sua voglia di coinvolgere il più possibile le future star del domani. Una «missione» che condivido pienamente. Anche io, da insegnante, mi sento pienamente gratificato quando so che, con la mia musica, sono riuscito a stimolare e ad avvicinare qualcuno ad essa».

Parlando di didattica, non si può non citare il suo libro, «Il Saxofono», uscito nel 2009. Marzi spiega così la scelta di addossarsi il compito di un'opera simile. «Credo arrivi un momento nella vita di ogni persona in cui si deve provare qualcosa a sé stessi. Non avevo mai pensato ad un libro e, quando me lo hanno proposto, l'ho vissuta un po' come una sfida con me stesso. È stato decisivo il desiderio di migliorarmi e di «conoscermi» meglio, ma anche di far conoscere, non solo agli esperti del settore, questo meraviglioso strumento». Strumento verso il quale non ha avuto, da bambino, «alcuna vocazione, solo tanta fatica. Mai avrei mai immaginato che quello strumento, scelto quasi per caso, sarebbe divenuto un compagno inseparabile».



Luca Benatti e il soprano Ilaria Gusella (Reporter-Ansaldo)

Creatività al cubo tra burle, geni e parole vintage

Spettacolo all'insegna dell'eclittismo ieri sera nella chiesa di San Giorgio

■ Spettacolo composito, tripartito come una Forma Sonata, dichiarazione d'amore e di fedeltà alla storia, quello di ieri sera, per «LeXGiornate», nella chiesa di San Giorgio, coi solisti della Classic Academy e un tema ciclico circolante: la creatività.

Il giovane Quartetto Fidelio gioca con la narrazione di Silvio Gandellini: prima l'attore indossa gli abiti del pedante, rovesciando addosso ai presenti pezzi di Garzantina musicale. Poi s'arresta, dichiara la burlesca, entra in un caffè settecentesco ed è subito odore di tabacco, sapori di cioccolata, sorrisi, libagioni, profondi décolleté. Le sue parole sono accompagnate dalle note del Quartetto di Haydn: l'aderenza al testo è totale, sembra musica a programma, con tanto di ruscate (lente frasi della viola), scivolamenti sul pavimento durante i balli (giustati), risatine (ribattuti), occhieate maliziose (portamenti), battibecchi (domande e risposte). È tutto scritto, nemmeno una nota aggiunta. Il Quartetto, affiatato, disciplinato, ha carattere, è capace di sbalzi umorali, promette bene.

Franz Joseph osserva lo scherzo, approva, tesaurizza: dal suo posto, dove siede a tavola con noi, non parla, inghiotte i suoi bocconi con appetito, sbircia nei nostri piatti ancora colmi: non ne mangiate più? Posso? Tipico dei geni.

Nella seconda sezione si torna in Italia, con il percorso ideato da Luca Benatti, dedicato ai compositori della Generazione dell'Ottanta. Sullo sfondo scorrono immagini d'epoca, autografi, frammenti di lettere (letture di Gandellini e di Barbara Pizzetti, ma le voci amplificate degli attori tendono a soffocare il piano).

Le liriche per voce e pianoforte sono vintage d'annata, un po' disseccato, scolorito, délabré: Gian Francesco Malipiero sta fra Mascagni, Leoncavallo, Nicola Spinelli; Respighi gregorianeggia come suo solito; Ildebrando Pizzetti s'impantana nella più paludosa modalità. Però sono autori che meritano una riscoperta. Modelli miniaturizzati di forze universali o qualcosa di simile a quei piselli dai cui incroci Gregor Mendel trasse le leggi dell'ereditarietà?

Il soprano Ilaria Gusella ha voce chiara, in crescita. Le improvvisazioni su proiezioni video di Alessandro Costantini sono una confessione intima, sincera, ma occhio e orecchio possiedono le loro leggi (spesso oppostive). Si esce dal concerto con una convinzione: la più grande poesia è un inventario, l'arte è un sublime esercizio di memoria, le cose possono sfuggire alla perdita, tutto va salvato dal naufragio.

Enrico Raggi

«La sfida educativa si gioca sull'innovazione»

Diego Parzani, preside della scuola sebbina, parla di giovani e prospettive didattiche



Diego Parzani, preside dell'«Antonietti» di Iseo

■ Progettare il futuro. Oggi che «LeXGiornate» si spostano all'Istituto «Giacomo Antonietti» di Iseo per celebrare il trentesimo compleanno dell'Istituto, il preside Diego Parzani parla degli sforzi per «elaborare un itinerario di vita per i giovani in un momento di forte criticità, determinato dalla contemporanea conclusione di diversi cicli storici, culturali, politici ed economici. È questo - spiega Parzani in una nota - il vero nocciolo della sfida che ci aspetta e nella quale

siamo già completamente immersi. A tale proposito, spero che nella tradizione culturale italiana venga finalmente superata la separazione tra retaggio culturale (economico, sociale e politico) e innovazione tecnologica, in quanto, a mio avviso, i due ambiti non possono svilupparsi ed essere davvero fertili se non strettamente connessi tra loro e di pari dignità».

A questo proposito, in un mondo sempre più «dominato» dai social network, Parzani tiene a

evidenziare come «non esista strumento o innovazione tecnologica intrinsecamente buono o cattivo, ma esiste viceversa l'uso consapevole o passivo che se ne fa. Attualmente una riserva che a mio avviso si potrebbe avere nei riguardi dei social network è proprio di questo tipo: un loro uso «di massa», passivo, non consapevole. Il ruolo della scuola, tuttavia, non è demonizzare un nuovo strumento tecnologico che si è affermato al di fuori di essa nella società, probabilmente

te poco conosciuto da un corpo docente nel tempo progressivamente invecchiato».

In questo senso, Parzani è convinto che «la scuola dovrebbe fornire esempi di un uso diverso del social network e, in generale, di internet, più professionale e culturale e non solamente ludico. In ogni caso, ritengo che ancora all'inizio del XXI secolo la scuola rimanga un luogo di incontro reale tra persone, di confronto e di dialogo anche vivace tra individui».

IL FILM
DE LEXGIORNATE

La festa si sposta per un giorno nel cuore di Iseo

Regazzi che incontrano i jazzisti dell'European Saxophone avvicinandosi con allegria a un'altra musica.



NON SOLO un concerto, ma anche e soprattutto un confronto



L'ANTONIETTI «contenitore» per LeXGiornate



IN SAN GIORGIO l'ennesimo tutto esaurito

LA TAVOLA ROTONDA. All'Istituto Antonietti il dibattito tra assessori alla Cultura e dirigenti scolastici per mettere a fuoco il futuro possibile dell'istituzione

«La scuola va rifondata partendo dagli insegnanti»

Il preside Diego Parzani insiste: «Ridare un ruolo agli enti locali»

Ella Zupelli

Nell'effervescente calderone musico-culturale de «LeXGiornate» restava ancora un momento tematico da approfondire. Forse, anche quello più essenziale. Ovvero tentare di capire quali siano le modalità realmente idonee e strategiche per catalizzare i mille spunti (tra arte e «derivati») che giorno dopo giorno stanno emergendo dalla rassegna, rendendoli davvero fruibili per chi consumerà la cultura del futuro: i giovani.

In questo senso, la conferenza tenutasi ieri pomeriggio all'Istituto Giacomo Antonietti di Iseo - che per l'intera giornata ha accolto eccezionalmente il programma della manifestazione - ha messo sul piatto diversi guizzi d'interesse, naturalmente snocciolati lungo quella sottile linea rossa che per antonomasia divide un verso docente e nuove generazioni, ma al contempo intenzionati a riscrivere le rotte per una strada del domani fatta invece di interazione e contaminazione reciproca; una strada (scolastica) dove a incarnare il

vero trait d'union dovrebbe essere il concetto di creatività. Che, a seconda delle circostanze in cui lo si declina, farà rima con nuove tecnologie, aggiornamento costante dei professori, avveniristiche ipotesi per una nuova valutazione degli studenti... ma sarà anche un cauto ammonimento - condiviso all'unanimità da professori e assessori intervenuti ieri nel dibattito - alla prudenza e alla gradualità, affinché l'entusiasmo sotteso alle prospettive futuribili 2.0 invece che trasformarsi nel «nuovo motore della proposta scolastica», non finisca per esserne il limite.

SECONDO il preside Diego Parzani, però, non esistono aut aut: «Per interfacciarsi a una nuova cultura dell'insegnamento occorrerebbe prima di tutto rifondare la concezione di sistema scolastico italiano - sostiene -, un concetto che da queste parti non esiste. Come...? Ripristinando il carente ruolo degli enti locali nel fare rete territoriale, puntando sulla centralità e la riqualificazione dell'insegnante, ottimizzando i pochi contributi scola-



Il preside dell'Istituto Antonietti Diego Parzani

Aristide Peli invita i ragazzi «Viaggiate, imparate le lingue, conoscete l'Europa»

stici, senza i quali sarebbe impossibile migliorare le infrastrutture».

Già, perché alla fine del girotondo d'interventi seguiti a ruota per voce diretta dei professori, inevitabilmente si materializzano anche il nodo economico e la questione dei tagli a ghioglitina...



Un confronto a più voci su scuola e futuro dei ragazzi. FOTOSERVIZIO FOTOLIVE

«Per questo mai come oggi le risorse delle famiglie sono fondamentali - ha detto l'assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia Aristide Peli, dando nel contempo il suo nulla osta agli incentivi per gli insegnanti - purché siano impiegate in progetti costruttivi e non come «tappabuchi» per paga-

re gli esami di stato».

QUANTO ai giovani studenti (svariati, tra l'altro, quelli accorsi nell'auditorium dell'istituto ieri pomeriggio) il consiglio dispensato dall'assessore al fine di progettare un solido futuro lavorativo, culturale, umano e al passo coi tempi è

fin troppo chiaro e guarda al mondo: «Viaggiate, approfondite le lingue, imparate a conoscere l'Europa che sta là fuori». Insomma, aprirsi al nuovo esperienze, anche perché il posto di lavoro vicino a casa è sempre più un miraggio, e questo i ragazzi lo sanno. ●

L'INCONTRO. Un confronto «senza parole» tra gli strumentisti e i giovani studenti iseani

The European Saxophone il jazz rompe tutti i diaframmi

Il calore della musica coinvolge e crea un inusuale dialogo generazionale

Chi ha detto che il jazz non è adatto per il palato dei più giovani? Ieri mattina i ragazzi dell'Istituto iseano Giacomo Antonietti hanno dimostrato il contrario. Certo, il calore dei sassofoni (con il loro suono argenteo, ritenuto il più vicino, fra quello di tutti gli strumenti, alla voce umana) aiuta non poco, così come aiuta come la bravura del The European Saxophone Ensemble diretto da Guillaume Ortì e con un solista di vaglia come Mario Marzi.

Ma, alla fine, il coinvolgimento in sala è parso totale. I ragazzi hanno accolto l'Ensemble con un trasporto che, in genere, riservano al divo pop o, i più trasgressivi, al rapper più esplicito e quelli con un cuore più rock alla band metal più scatenata.

In effetti, lanciando un occhio in sala, le magliette tradiscono questi amori. Ma i gesti, invece, fanno capire che c'è una nuova scoperta.

PRESENTATO da Daniele Alberti (il direttore artistico della rassegna), dal preside dell'Istituto «Antonietti» Diego Par-



Un momento dell'incontro tra i ragazzi e l'Ensemble

Tra i fan del rap e del metal riesce a fare breccia anche il suono di New Orleans

zani e dalla dirigente scolastica Anna Becchetti, l'Ensemble non ha utilizzato per questo «incontro» ulteriori parole. Ha lasciato che a parlare fossero gli strumenti. Ha cercato di ripercorrere in alcuni brani la storia di un genere musicale partendo da New Orleans e dalla sonorità solare nata sulle rive del Mississippi e sui coloratissimi battelli che lo solcavano, fino ai linguaggi più mo-

dermi, in cui lo swing originario si perde per lasciar spazio alla totale libertà espressiva sintetizzata da quel termine «free» di cui si fregia questa musica.

Senza parole, ma con il diaframma pubblico-artisti che si è rotto, quantomeno a livello emotivo. Nessuna separazione, alla fine, e il jazz che sa conquistare anche le nuove generazioni. ●

AFORISMI. Pillole di saggezza

Sotto l'immagine rivelata ce n'è un'altra più vera

Ai sogni in genere manca intelligibilità e ordine: per questo si scompongono solo un momento dopo

Penso, sento, agisco e vivo diversamente ogni giorno, ogni istante. Dipingo in modo diverso ogni giorno. I miei dipinti sono la registrazione di un lasso di tempo.

Dipingere in modo diverso ogni giorno rende impossibile realizzare una composizione impegnativa lungo un arco temporale che dura più di una seduta.

(Keith Haring)

Noi sappiamo che sotto l'immagine rivelata ce n'è un'altra più fedele alla realtà, e sotto quest'altra un'altra ancora, e di nuovo un'altra sotto quest'ultima, fino alla vera immagine di quella realtà, assoluta, misteriosa che nessuno vedrà mai, o forse fino alla scomposizione di qualsiasi immagine, di qualsiasi realtà.

(Michelangelo Antonioni)

Mi rilassa stare sul palco. In realtà sono sempre alerta e in agitazione. Il lavoro che svol-

go, la composizione musicale, avviene prima di tutto nella mia testa, e questo significa che non stacco mai, salvo quando - appunto - mi esibisco in concerto.

Sento l'attenzione del pubblico, che è grandissima, e l'interezza prepotente per l'arte e per tutto ciò che è nuovo e fresco.

(Giovanni Allevi)

Ogni buona composizione è soprattutto un lavoro di astrazione. Tutti i grandi pittori lo sanno. Ma il pittore non può fare del tutto a meno dei soggetti senza che il suo lavoro soffra di impoverimento.

(Diego Rivera)

I sogni in genere sono privi di intelligibilità e ordine. Le composizioni che costituiscono i sogni sono prive di quelle qualità che renderebbero possibile ricordarli e vengono dimenticate perché in genere si scompongono un momento dopo.

(Sigmund Freud)

Comporre è una parte essenziale del mio essere, come respirare o mangiare.

(Sergei Rachmaninoff)

Parola del giorno



Daniele Alberti

SCOMPORRE ERICOMPORRE

Fare cultura significa prima di tutto interpretare le esigenze profonde di una comunità, ma implica anche e soprattutto lo sforzo di offrire una visione, di tracciare un sentiero che conduca al riconoscimento della propria identità e ad una più matura relazione con l'altro. Par dirla con una metafora: chi fa cultura non può limitarsi ad essere un termometro della società, ma deve proporsi come termometro capace di regolare il clima spirituale del territorio ed indirizzare la crescita e lo sviluppo armonioso.

LE X GIORNATE



Gualtiero Marchesi, oggi protagonista di «Aspettando il concerto»

Gli specchi di Francia e il tocco d'artista di Gualtiero Marchesi

Lo chef protagonista alle 18 in Cattolica. In serata, la maratona parte da Ravel

Una lunga notte di musica nel segno della Francia ed un incontro con chi, alla tradizione culinaria degli amici nemici d'oltralpe, ha opposto con fierezza gusto e capacità italiane.

Sembrano davvero stare in equilibrio sul confine Italia-Francia i due appuntamenti che oggi contrassegneranno «LeXGiornate». Si inizia questo pomeriggio, con uno degli eventi più attesi e curiosi del ciclo «Aspettando il concerto». Alle 18, nell'Aula magna dell'Università Cattolica (via Trieste 17, ingresso libero fino ad esaurimento posti), Gualtiero Marchesi proporrà «Cose, ricette, regole: la creatività al comando». Col giornalista Tiziano Zubani a fare da moderatore, Marchesi (nato a Milano nel 1930) percorrerà le tappe di un'avventura iniziata negli anni '50, avventura che lo ha visto affermarsi tra i più importanti chef italiani, giocando un ruolo da protagonista nel codificare «la nuova cucina italiana». Primo italiano a ottenere le Tre Stelle Michelin, Marchesi ha fondato - nel 2010 - la Fondazione che porta il suo nome, che ha come missione la «diffusione del bello



Philip Ljung sarà tra i musicisti in scena stasera in San Giorgio

e del buono in tutte le arti, dalla musica alla pittura, dalla scultura alla cucina».

Il concerto, invece, proporrà un nuovo appuntamento con la Maratona Francese, stavolta incentrata su «Miroirs... Specchi». A partire dalle 20.45 (ingresso libero), saranno cinque i musicisti ad alternarsi sul palco della chiesa di San Giorgio, in via Gasparo da Salò 55, andando a omaggiare alcuni tra i più significativi compositori d'oltralpe. Mattia Mistrangelo eseguirà il «Nocturne no.7 op.74» di Fauré; Daniela Pezzo, invece, interpreterà «Preludio, Corale e Fuga in si minore» di Franck. Spazio poi all'unico duetto della serata, quello tra Vanessa Innocenti (flauto) e Marco Regazzi (pianoforte) che eseguiranno «Le Merle noir» di Messiaen; il «Concertino» di Chaminade; «Ballade» di Martin; «Chant de Linos» di Jolivet.

Quindi, Philip Ljung si concentrerà su Maurice Ravel e i suoi «Miroirs» (Noctuelles-Oiseaux Tristes- Une Barque sur l'Océan; Alborada del Gracioso-La Vallée des Cloches) e sul musicista più celebrato di «LeXGiornate», Claude Debussy, col «Claire de Lune».

«IL CAPPUCCINO»
Divagazioni in rosa tra misticismi e trasformazioni



Ultimo giorno di attesa, prima di poter riassaporare «Il Cappuccino ben temperato» offerto da «LeXGiornate». Domani mattina, all'Hotel Vittoria di via X Giornate (inizio alle 9.30, ingresso libero) il trio composto dall'attrice Pamela Villosi, dal pianista-improvvisatore Cyrille Lehn (nella foto) e dal moderatore Marco Franzoni proporrà un incontro sul tema «Donne mistiche, donne afgane, vivere oggi come ieri, trasformare ieri in domani».

Tutto pronto quindi, per «Il Cappuccino», il modo migliore per dire buongiorno a «LeXGiornate».

NOTE DI NOTTE
Sotto la luna arte e note al femminile

Incastonato tra le lunghe «Maratone francesi» che stasera, sabato e domenica accompagneranno gli spettatori de «LeXGiornate», il «Notturmo» saluterà domani - venerdì - l'edizione 2012 della kermesse col suo ultimo appuntamento. Alle 23, nella chiesa di San Giorgio di via Gasparo da Salò 55 (ingresso libero), saranno le donne a farla da padrone con «Ma Mère L'Oye», spettacolo che vedrà come protagoniste Anna Tira e Francesca Cattaneo (entrambe impegnate al pianoforte) e l'attrice Barbara Pizzetti.



Il maestro Daniele Alberti ieri sera al Salone Ferramola (foto Reporter Ansaldo)

Debussy, viaggio dalla natura all'interiorità

Successo per il concerto-lettura tenuto ieri dal maestro Alberti

Claude Debussy: l'inesauribile mutazione delle cose. L'effimero trionfo dell'istante. Il lembo estremo della malinconia e della grazia. Tutto scorre. Incantesimo. Distanza. A un passo dal vuoto. Nel secondo appuntamento della trilogia albertiana dedicata a Debussy, ieri sera al Salone Ferramola per «LeXGiornate» (domani, venerdì, la terza tappa, intitolata alla donna novecentesca), lo spazio della natura cede il campo alla mente, al pastello si sostituisce il lapis.

Il compositore francese diviene inquietante, abbandona ogni flou, perviene quasi a fredda disillusione. Le sue molecole sonore approdano a una sintesi. La scintilla sprizza dal pentagramma, riassume in un battito di luce e ombra, come una finestra spalancata sul vero, una visione di ordine universale. Il pianoforte usato da Daniele Alberti da Steinway è diventato Yamaha, la sua camicia da bianca si è fatta nera: lui passeggia intorno allo strumento, si accascia teatralmente su una sedia, la gira con aria di sfida, gioca con lo schienale. La spiegazione di «Canopo» (urna funeraria) s'intreccia al ricordo della morte, al tempo che lenisce il dolore, oscillante tra sonorità organistiche e dialoghi tra morti e viventi, sul modello leopardiano (l'Operetta morale di Federico Ruysch e le sue mummie). Nessuna angoscia, ma

atarassia, evanescenze. Il finale è sospeso, potrebbe ricominciare da capo. «Ma fin est mon commencement». «La neve danza» non si tratta di una banale descrizione naturalistica, ma è un labirinto tra inconscio e dissociazioni interiori: le note imitano fiocchi turbinanti in una palla di vetro che riflette la nostra immagine osservata in sogno. Pure illusioni ottiche escheriane. «Brughiere» sprofonda, si cala nel magma del mondo, se ne lascia risucchiare senza mai perdere di lucidità. Man mano che scende si scaldava, in una specie di campo mirabile di confusione e di risonanza. Larve, esalazioni, poltiglia galleggianti nello stagno. Se questa musica fosse salita in verticale avrebbe dovuto fare i conti con il Pater Omnipotens, ma Debussy vuole sciogliersi nell'aria, ama sdraiarsi sull'erba, appoggiare al suolo il suo enorme orecchio, per cogliere le vibrazioni infinitesimali del manto terrestre. Crede nella casualità, non nella causalità. Dà voce all'albero, al vento, alla ghianda che cade. In «Passi sulla neve» è descritto il gelo dell'anima, l'inoltrarsi verso il nulla. Debussy non fa suo il distico rimbaudiano: «Elle est retrouvée/ Quoi? L'Eternité». Pubblico concentrato, partecipe, coinvolto emotivamente e intellettualmente. Come al solito, grande successo.

Enrico Raggi



Mario Marzi in azione (Reporter-Barnabi)

Prova di bravura nel colorato mondo dei sax

Prestazione eccellente, l'altra sera ad Iseo, per l'European Saxophone Ensemble

ISEO The European Saxophone Ensemble, dodici giovani scelti fra i migliori dei Conservatori europei dalla Ue, ha iniziato l'altra sera all'Istituto «Antonietti» di Iseo - quale ospite del «LeXGiornate» di Brescia - la lunga tournée che li porterà in diverse capitali europee.

Con la partecipazione del saxofonista Mario Marzi e guidato da Guillaume Orti, il colorato, simpatico ensemble, munito di ogni tipo di strumento della famiglia dei sax, ha offerto un ricco programma di musiche contemporanee, apposi-

tamente scritte da compositori-saxofonisti internazionali, brani nei quali le componenti fondamentali sono ritmo, varietà sonora e capacità improvvisativa.

Il pezzo più interessante è apparso il primo, «Dodecaedro» del francese Stéphane Payen, con Marzi quale eccellente solista. Suona il sax soprano con le mani inanellate da piccoli campanelli, che creano ulteriori effetti percussivi. Brevi melodie vagamente balcaniche o klezmer ondeggiavano in un'atmosfera antica che diventa l'onda del Mediter-

aneo quando, al soffio del solista nello strumento, si aggiungono quelli di tutti gli altri.

Gradualmente, da un ritmo ossessivo nascono poliritmia e sezioni contrappuntistiche su un semplice soggetto. I saxofonisti producono ogni tipo di effetto, Marzi improvvisa con scioltezza sull'accompagnamento, che è un esercizio di ritmo composto. Simile come esercizio, ma meno variato e robusto, il pezzo successivo, della finlandese Kari Ikonen, che, grazie a un basso ostinato permette l'entrata di sin-

goli musicisti, che dimostrano tecnica brillante e talento. Marzi ha poi interpretato splendidamente, al sax baritono, un brano virtuosistico del saxofonista americano Rich Rottenberg, d'impronta jazzistica ma giocato sulle dinamiche, quindi i ragazzi sono rientrati nel buio della sala divertendosi a emettere inquietanti suoni da thriller. Infine, in palcoscenico, hanno offerto una prova di bravura individuale e d'insieme. Pubblico entusiasta, pieno successo.

Fulvia Conter

no Gatta

Detto fra noi

risponde **Nino Dolfo**

Cultura, lo stato dell'offerta e della domanda

on cui
— in altri
è
facessero
che il
non ma
re chiarezza
fierte.

no

a delle
sa del
nto pare fa
arisce la
dell'Acta
ollato o
er aver

la

Ancora una
n solo per i
er tutti
sta volta gli
la
o bisogno, il
senza avere

sago

i gentiluomo
una signora,
emente il
leghista ha
ata signora,
comunale. I
testa. calano

Caro Dolfo,
la vicenda dei numeri gonfiati delle mostre d'arte ha messo poi a tutti tristezza. Tira aria di mosceria per la politica culturale che lascia presagire solo tempi di vacche magre.

Maria Uberti

Gentile Maria,
lei mi tira una palla avvelenata. Riguardo al «caso Matisse», le dirò che in questi tempi fluttuanti dobbiamo aggrapparci ad un certezza, quella di Montalcino: non avremo altro Brunello all'infuori di quello là. Il rimando enologico serve a chiamare in causa la metafora trita del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. Non concordo con il suo pessimismo che mi ricorda una canzone di Bruno Martino (peraltro mitico!). Per me la temperatura culturale della città (e della sua provincia) è molto buona. Il bicchiere è più che mezzo pieno. È vero, l'estate è diventata più sobria, gli eventi di caratura internazionale, come Bob Dylan e Keith Jarrett in piazza, per il momento sono irripetibili, ma non dimentichiamo che Renga, Giorgia, Subsonica e Litfiba hanno rappresentato appuntamenti di qualità e che il

cartellone del Vittoriale è stato vario e interessante, forse mai come quest'anno. Quanto al resto, durante il corso dell'anno il cartellone culturale è di alto livello. Per non correre il rischio di tralasciare qualcuno, evito l'elenco delle rassegne, degli incontri e dei festival teatrali, musicali, filosofici e quant'altro. Solo perché contingenti, mi limito a citare le X Giornate, che si concludono oggi. Poche sere fa in San Giorgio (a proposito, a Brescia abbiamo chiese incantevoli) ho assistito ad una performance di assoluta eccellenza in cui musica, letteratura, pittura, cinema hanno dialogato e regalato emozioni, a riprova che la vera cultura non ha compartimenti stagni, ma è irrelata e complessa. Una serata di eccellenza assoluta, degna di una capitale europea. Io ho un sospetto: che l'intelligenza dell'offerta gode di buona salute; quanto a quella della domanda, è ancora convalescente.

ninodolfo@libero.it

Le lettere vanno inviate a:
Corriere della Sera, Via Crispi 3, 25121 Brescia
e-mail: corrierebrescia@rcs.it - Fax: 030-3984960

Ci scrivono

Il gallerista

Notte bianca è di tutti

La Notte bianca dell'arte non è di proprietà dell'Associazione gallerie e ne tantomeno del Comune. Come ho affermato in occasione della conferenza stampa del 26 settembre scorso, essa è «promossa e patrocinata dal Comune di Brescia». La Notte bianca dell'arte non è proprietà di nessuno: la prima Notte Bianca è del 5/6 ottobre 2002 a Parigi, ma se vogliamo andare ancora oltre nel tempo, la prima vera Notte Bianca si

ta per animare le strade, i luoghi pubblici, le librerie, le gallerie, e i parchi cittadini di performance artistiche e garantire l'accesso gratuito ai normali luoghi della cultura, per ospitare ogni genere di forma d'arte, dall'arte plastica alle installazioni, alla musica e al teatro.

Su quest'ultimo punto il Comune di Brescia ha dichiarato alla conferenza stampa di presentazione della Notte bianca dell'arte 2009 di essere in collegamento con Parigi, e questo anche nel 2010, proprio per discutere un te-

L'insegnante

Istruzione è cultura

Ma l'istruzione fa parte della cultura? Leggo sul Corriere il dibattito (sacroscanto) sulla situazione dell'arte a Brescia, sulla cultura più in generale; ascolto le numerose critiche e le proposte per la nostra città. E mi chiedo: e la scuola? Può entrare in un dibattito di questo genere? È possibile iniziare una discussione serena e qualificata sulla sua funzione, sul ruolo di rilievo che riveste, nella crescita di una città? Non so. So delle grandi sfi-

I PROGETTI RIVOLUZIONARI SONO STATI IL VALORE AGGIUNTO DI QUESTA PROPOSTA

«Classic Academy» una scommessa vinta

Un laboratorio sperimentale per lanciare i giovani musicisti all'attenzione del grande pubblico. Una delle novità dell'edizione 2012 del Festival LeXGiornate è stato il progetto «Classic Academy», una vera e propria «accademia musicale» ideata dall'Associazione Soldano con lo scopo di sviluppare insieme ai giovani artisti alcuni progetti innovativi, ispirati alla tematica della «Creatività», argomento dell'edizione di quest'anno.

Uno stimolo in più per gli artisti e per il Festival, con la possibilità di arrivare ad un palcoscenico più vasto. La finalità del progetto Classic Academy è stata infatti quella di costruire un momento binivoco di scambio tra il Festival e i giovani musicisti, in modo che ogni singolo artista potesse rappresentare un valore aggiunto nella creazione complessiva di un programma condiviso che, nato un anno fa, ha portato alla creazione di nuovi progetti, presentati al pubblico nel corso di tutti gli appuntamenti dal 21 al 30 settembre.

«All'inizio, Daniele Alberti ci ha affidato il compito di elaborare progetti musicali innovativi, al di là della formula del concerto tradizionale», spiega Luca Benatti, che ha realizzato insieme al soprano Ilaria Gusella e agli attori Silvio Gandellini e Barbara Pizzetti un progetto dedicato ai compositori italiani della storica «generazione dell'80»: Alfredo Casella, Ottorino Respighi, Ildebrando Pizzetti e Gian Francesco Malipiero. «Di fronte a tanti stimoli - prosegue Benatti - eravamo quasi smarriti, ma poi abbiamo accettato la sfida ed è stata un'esperienza molto divertente».

Uno dei nomi più attesi era quello del giovanissimo pianista improvvisatore Alessandro Costantini, protagonista lunedì 24 settembre di «Sogno di un sogno-La magia della musica incontra l'immagine», evocativa commistione tra musica e cinema. «Sono molto grato al maestro Alberti per l'occasione che mi ha dato - spiega lo stesso Costantini -. Si è trattato di una prova estremamente impegnativa, e non nascondo che al



Il Quartetto Fidelio

l'inizio sono stato sopraffatto dall'emozione, ma nel corso di questi mesi il lavoro insieme a Daniele Alberti e al suo staff è stato esaltante». «Ho seguito per parecchio tempo l'evoluzione artistica di Alessandro Costantini - spiega Daniele Alberti - e credo sia oggi uno dei migliori talenti bresciani dell'improvvisazione. LeXGiornate hanno investito sul giovane pianista convinti fin

da subito della sua grande potenzialità, senza rimanere delusi. LeXGiornate sono ogni volta una sfida, un progetto culturale organico che intende, attraverso la musica, far riflettere sul presente e immaginare il futuro, mescolando impegno e leggerezza. La classe degli artisti sul palco, l'attenzione della critica e l'affetto di migliaia di spettatori sono la conferma che la scommessa è vinta».

Festival, i volti dell'impegno



I ragazzi dell'Antonietti di Iseo e la European Saxophone Ensemble



Alcuni dei volontari de LeXGiornate, una vera risorsa

La creatività: grandi risposte da grandi personaggi

LeXGiornate sono un grande laboratorio di ricerca culturale. Ma un laboratorio, per poter effettuare una ricerca di qualità, deve prima dotarsi di un osservatorio. Ecco che quest'anno il Festival ha invitato alcuni intellettuali di spicco, chiedendo loro una testimonianza sullo stato attuale della cultura e dell'arte e sui possibili cambiamenti. «Come avrete ormai capito - spiega Daniele Alberti - lo schema di funzionamento legato alla creatività viene applicato ad ogni evento de LeXGiornate, e quindi ogni personaggio ha dato un contributo che sarà il tassello di un mosaico, che diventerà l'immagine della situazione culturale attuale. Credo che le testimonianze dei nostri ospiti non possono che stimolare spunti di riflessione tra il pubblico e gli operatori cul-

turali, in modo da aprire spazi per un dibattito costruttivo che ci aiuti a disegnare meglio le strategie per uscire da una crisi economica, culturale e politica che ha portato l'uomo sull'orlo del baratro».

Cosa vuole dire «cultura»? E come si rapporta il Festival alla cultura?

«Io credo che cultura significhi tradizione e storia, ma allo stesso tempo innovazione e futuro. Una società, come un uomo, è come un grande albero con le radici ben piantate nella terra che assorbono l'humus della propria storia ma contemporaneamente ha i rami protesi verso il cielo, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, a cercare la luce, per poter creare una magia fotosintesi capace di trasformare energia in nutrimento. L'Associazione Sol-



Daniele Alberti e Walter Veltroni

dano ha sempre chiesto al proprio pubblico una partecipazione proattiva, quindi consapevole e cosciente: il nostro pubblico sceglie quali eventi seguire e quali modalità utilizzare per

«leggere» il suo Festival personale. La musica è rimasta la spina dorsale dello spettacolo, associata però anche a momenti di profonda riflessione e curiosità inedite».



L'Orchestra La Nota in Più di Bergamo

Il «SoldanoLab», ecco i sei specialisti del gioco di squadra

L'edizione 2012 de «LeXGiornate» è stata frutto anche di un grande lavoro di team: «LeXGiornate sono un grande progetto, e dietro questa manifestazione c'è una grande squadra - sottolinea Daniele Alberti -. Il SoldanoLab è la sintesi perfetta di molte esperienze, maturate anche in questi anni di festival. È un gruppo davvero prezioso, senza il quale tutto questo sarebbe davvero difficile da realizzare».

Nelle foto da sinistra: Daniele Alberti, Enrico Regis, Attilio Borboni, Luca Bonafini, Alessandro Faliva e Monica Pani. Questo è il SoldanoLab al gran completo.



LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere vanno inviate:
per posta a: Giornale di Brescia, «Lettere al direttore»
via Solferino, 22 - 25121 Brescia
per fax al numero 030292226
per email a: lettere@giornealedibrescia.it

VALORIZZARE PER L'EXPO

Valle Camonica e laghi, le perle del turismo

Concordo in gran parte con le considerazioni espresse nei giorni scorsi da Paolo Rossi, con attenzione particolare alla conferma della innata vocazione europea dei laghi bresciani ed invece al crollo di affluenza alla media ed alta Valle Camonica.

Se Brescia ha recentemente saputo riscattare un passato glorioso, ma prevalentemente produttivo, con la scoperta culturale e di eccellenti «luoghi» contenitori in grado di offrire Brescia anche città d'arte, creando sinergia tra amministratori, forze politiche ed imprenditori, non altrettanto si può dire per la Franciacorta e la Valcamonica. Esistono e sono di attualità iniziative importanti, prevalentemente di carattere culturale, che stanno caratterizzando i due territori e che hanno notevoli potenzialità, dal momento che coinvolgono il territorio e le sue espressioni politico-culturali: è un segno certamente positivo che va incoraggiato e che si caratterizza con la difesa del territorio, la salvaguardia del patrimonio storico-architettonico e la sua valorizzazione.

La Franciacorta, in particolare, in vista dell'Expo, deve presentarsi all'appuntamento con tutte le sue credenziali che la rendono un palcoscenico naturale di affascinante territorio agricolo-produttivo, costituito da eccellenze vitivinicole e di monumenti, ma anche la Valcamonica deve presentarsi con i suoi patrimoni storico-industriali da valorizzare e da affiancare ai già noti «segni preistorici», ai monumenti romani ed alle innumerevoli espressioni artistiche di castelli, chiese ed opere pittoriche.

Al riguardo, molto è stato fatto: riguardo ai trasporti ed ai visitatori, Verona e Montichiari non consentiranno l'approdo di 500.000 passeggeri; rimangono Orio e l'ospitalità degli aeroporti milanesi in grado di offrire - grazie anche alla mobilità autostradale - l'accesso ai nostri territori.

È innegabile che il turismo bresciano deve essere rinvigorito da un massiccio intervento di riqualificazione strutturale che lo renda determinante come settore fondamentale e trasversale alle realtà produttive: per far ciò non bastano certo le agenzie, gli enti, le comunità, i Comuni e le loro meritorie aggregazioni, ma occorre un deciso intervento politico-istituzionale sinergico con la realtà politico-industriale ed occupazionale. È evidente che, affinché ciò avvenga, è necessaria una legge quadro nazionale che, conseguentemente, si rifletta sugli organi decisionali decentrati dei singoli settori. Ciò vale per Brescia, ma anche per tutta l'Italia.

In assenza di ciò, è difficile pensare a sole luci per questo settore.

Gianmarco Pedralli
Consule Tci Franciacorta
Sebino e Valcamonica

LEX GIORNATE

Musica e parole che fanno bene a Brescia

Per fortuna che, per chi legge sempre il Giornale, dopo aver avuto la «battosta» di Artematica che ha coinvolto anche il lettore non addetto ai lavori, ci siamo serenamente consolati con «LexGiornate di Brescia». Quest'anno malgrado le ristrettezze

LA FOTO DEL GIORNO



Una suggestiva immagine di quel che resta della diga del Gleno che la mattina del 1° dicembre del 1923 improvvisamente crollò causando un'immensa tragedia che sconvolse la Valle di Scalve e la Val Camonica. La foto è del nostro lettore Mauro Bignotti

economiche che non hanno risparmiato nessuno, abbiamo avuto il piacere di trascorrere, gratis, delle giornate che iniziavano alle 9,30 e finivano dopo mezzanotte.

Il nostro gruppo di liberi pensatori, amanti sia della musica che della prosa e della conoscenza di persone che ci possono insegnare qualcosa di nuovo, ha seguito il percorso delle XGiornate ed è rimasto ben impressionato sin dalla prima sera all'Auditorium San Barnaba. Lì il maestro Daniele Alberti ci ha portato quasi a «vedere» Claude Debussy in persona. Che serata!

Quella sera abbiamo avuto la possibilità di avere il pieghevole del programma ed abbiamo deciso all'unanimità di farci una «vacanza a Brescia» perché il programma era ricco di idee innovative.

Sabato 22 settembre abbiamo cercato di andare presto all'Hotel Vittoria, che conserva lo charme e la classe dello stile Liberty degli anni '30, dove la maggior parte di noi non avevo mai osato accostarsi, varcando il gradino del portico siamo rimasti letteralmente conquistati dalla trasformazione che aveva subito tanto che, avendo parlato di vacanza, ci è sembrato di essere stati trasportati a Vienna per opera di una speciale alchimia.

Infatti, parlando con altri bresciani abbiamo scoperto di aver avuto tutti questo stupendo impatto seguito dalla musica eseguita da un eccellente pianista, Cyrille Lehn e accarezzata dalla mitica voce della brava Pamela Villorosi che abbiamo anche apprezzato all'aula magna dell'Università Cattolica nella giornata dedicata alla donna di ieri, oggi e domani, le cui parole, recitate come in palcoscenico, ci hanno fatto provare una tale commozione che sembrava ci attraversasse il cervello.

Parlando sempre dell'Università Cattolica dobbiamo veramente complimentarci con il Direttore artistico, Daniele Alberti, per la personalità invitata, tra le quali l'illustre neuropsichiatra prof. Giuliano Avanzini che si è particolarmente dedicato alle neuroscienze lavorando anche in istituti specializzati di New York e Los Angeles, l'on.le Walter Veltroni politico, giornalista e scrittore non tralasciando anche, per la gioia delle signore, lo chef Gualtiero Marchesi. Caro Diretto-

re, Brescia ha vissuto tra musica e cultura, dieci giorni lieti dimenticando anche la preoccupazione dell'euro e questo ci induce a far nostre le parole di chi ha definito queste manifestazioni «di eccellenza assoluta, degne di una capitale europea». Con questa definizione penso che si siano sentiti più importanti anche i Macc delle ure, non trova?

Grazie di averci ospitato.

Lettera firmata

AZIONE DI GOVERNO

Tagli alle spese solo promessi e mai arrivati

In mille occasioni e ancor più recentemente al Senato, i partiti hanno manifestato la volontà di non dare conto ai cittadini del modo in cui impiegano i fiumi di soldi dei contribuenti. Questo malgoverno si manifesta dal potere centrale fino alla periferia. Non si può parlare solo di «alcune mele marce» perché il sistema si è radicato in tutti i gangli della politica. Lo dimostrano i tanti casi che ogni giorno vengono a galla. Si chiedono sacrifici ai cittadini mentre le caste si distribuiscono direttamente sostanziosi benefici senza presentare pezze giustificative.

Che fine hanno fatti i tagli di Enrico Bondi? La famosa «spending review» che il governo Monti aveva tanto pubblicizzato? Si dovevano tagliare le auto blu, ridurre le Province e gli sprechi degli acquisti pubblici ma il povero Bondi si trova alle prese con mille difficoltà perché stanno emergendo ostacoli procedurali e resistenze da parte della casta politica e burocratica. Siamo in presenza del Governo degli annunci, degli spot pubblicitari che vengono proposti al pubblico per distogliere dai problemi di quotidiana sopravvivenza. E i partiti non sono da meno. Invece di preoccuparsi della disoccupazione che avanza, dei giovani che non trovano lavoro, dei pensionati che non arrivano a metà mese, i politici pensano di più alle loro beghe interne intenti tutti a conquistarsi un posto sicuro alle prossime elezioni. An-

che l'acclamato Renzi, detto «il rottamatore» e presunto portatore di aria nuova, ha come suoi sostenitori molti politici accaparratori di più poltrone e finge di non accorgersene. Non è un buon viatico.

Non parliamo poi di Fini e Casini. Adesso la coppia ha tirato fuori dal cilindro la «Lista civica nazionale», la nuova invenzione che di civico ha ben poco. Secondo i loro intenti questo soggetto dovrebbe richiamare le energie migliori e più sane del Paese con loro (da trent'anni in Parlamento) come leader per aggrapparsi al Monti-bis.

Una bella pensata... ma gli italiani non sono così fessi.

Nando Mascherpa
Coordinatore «Moderati-Riformisti»

ESPERIENZA DI VITA

I comportamenti che cancellano l'handicap

Sono anni che giro per le scuole di ogni ordine e grado della nostra provincia, dalla scuola d'infanzia alle superiori. I miei interventi rientrano nel «progetto calamaio - Incontri con la diversità», di cui io sono uno degli animatori-educatori diversabile.

In questi incontri proponiamo agli studenti di fare esperienza della diversità, attraverso il contatto diretto con persone diversabili. Successivamente, stimoliamo una riflessione critica sulla diversità che conduce alla scoperta che essa appartiene a ciascuno di noi: ci attraversa.

Ognuno è diverso per sesso, stato sociale, Paese di provenienza, gusti, famiglia di provenienza, religione, caratteristiche fisiche, etc. È così, che la parola (e non solo la parola) diversità può spogliarsi della connotazione di paura che spessissimo porta con sé, per diventare elemento di novità ed arricchimento.

Ma la presenza dell'animatore diversabile, che svela parti di sé e della propria vita, serve anche ad imparare a discernere tra il concetto di deficit e quello di handicap. Invalido, disabile, diversabile, handicappato, persona con deficit sono tutti termini che nel

linguaggio comune vengono spesso utilizzati indifferentemente per indicare una stessa cosa.

In realtà, il deficit designa una menomazione, un'imperfezione, una realtà stabile, immutabile o riducibile solo in parte; occorre imparare ad accettarlo e a convivere.

L'handicap indica lo svantaggio, la difficoltà che deriva dal deficit è, in buona parte, un prodotto sociale e molto può essere fatto per ridurlo o attenuarlo, sia sul piano psicologico, che sociale e culturale.

Di solito, questo che è un concetto astratto, lo rendiamo concreto ipotizzando di mettere la persona in carozzina davanti ad una scala, una rampa, un ascensore. Nel primo caso handicap è rilevante, nell'ultima fattispecie scompare.

Crede che in futuro, agli studenti per esprimere questo concetto porterò un altro esempio. Racconterò loro quello che mi è capitato venerdì 27 settembre quando con la mia carozzina ho avuto bisogno di usare l'autobus. Erano le 11,30 quando alla fermata di via Mazzini è giunto il bus n. 10 in direzione nord. La vettura era la 518. La persona che era con me è corsa a chiedere all'autista di farmi salire. La risposta è stata che il mezzo non era dotato di pedana, quindi è ripartito lasciandomi a terra allibita ed arrabbiata, con la solidarietà delle altre persone che, come me, avevano visto che la pedana c'era!

Ho deciso, quindi, di usare la linea 1, sperando di arrivare in tempo per la visita che avevo prenotato agli Spedali Civili. Questa volta l'autista ha aperto la pedana e l'ha fatta ricadere sul marciapiedi con un colpo che mi ha fatto pensare: «Speriamo che non si sia rotta! Comunque un po' di colpi così...» ed addio pedana!

Il ritorno l'ho fatto con la linea 10. Questa volta l'autista (una donna), mi ha salutato, ha aperto con accortezza la pedana e mi ha fatto salire. Giunta a destinazione, con la stessa cura mi ha fatto scendere. L'ho ringraziata, e le ho augurato una buona giornata. Lei non sa che il suo comportamento ha cancellato il mio handicap! Ovviamente, mi rivolgo a Brescia Mobilità perché collaborazione e cortesia di ventuno patrimonio comune di tutti gli addetti al trasporto pubblico.

Tiziana Treccani
Calcinato